

dal 1901

N. 98.....

L'ECO DELLA STAMPA

SERVIZIO RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE

Direttore: Ignazio Frugluiele

L'Arco della Stampa S.r.l.
Via G. Compagnoni, 28
20129 Milano
Tel. (02) 710.181-723.333

C/C postale 12600201
Telegr. Ecostampa - Milano
C.C.I.A. 961/272
Reg. Trib. Monza N. 14767

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

IL PICCOLO

34122 TRIESTE

VIA SIVIO PELLICO 8

DIR. RESP. LUCIANO CESCHIA

- 9 MAR. 1982

L'ECO DELLA STAMPA - MILANO
DELLA STAMPA
STAMPA - MI
MILANO - L'E
DELLA STAMPA
STAMPA - MI
MILANO - L'E

VISITA A SORPRESA IN AUSTRIA DEL PRESIDENTE LIBICO

Gheddafi ospite di Kreisky con un carico di petrodollari

Vienna si ripromette un affare da miliardi per la siderurgia in crisi

DAL NOSTRO CORISPONDENTE

VIENNA — Il Presidente libico Gheddafi sta facendo la corte alla «Voest», il gigante sco impianto siderurgico di Linz e da questo interesse gli austriaci si ripromettono «un affare di miliardi». Il «capo della rivoluzione», libico è atteso domani a Vienna per una visita che si protrarrà fino a sabato e che comprenderà anche una trasferta a Linz, dove si svolgerà, tra l'altro, una riunione della commissione mista austro-libica.

A Linz, Gheddafi avrà una serie di colloqui con i dirigenti dell'azienda e stabilirà i termini di un accordo che consentirà alla «Voest» di costruire in Libia un numero, per ora imprecisato, di «scuo-

le di apprendistato», per un valore di 4 miliardi di scellini, oltre 300 miliardi di lire.

L'aspetto economico è quello che i funzionari della Ballhaus, sede del governo di Vienna, mettono in rilievo per spiegare il sorprendente annuncio dell'arrivo del Presidente libico. La preparazione della visita era stata condotta nel massimo segreto e anche la notizia ufficiale — riassunta in un comunicato di tre righe — è stata data quasi sottovoce.

Ai giornalisti che hanno chiesto un supplemento di informazioni il portavoce ufficiale della cancelleria ha risposto che è già stato troppo rendendo nota la data dell'arrivo.

Altro non si vuole aggiungere: «per motivi di sicurezza» non si conosce la composizione della delegazione libica e, al riguardo, si sa soltanto che ne farà parte anche il ministro dell'industria pesante.

Sulle modalità di realizzazione del prossimo accordo il riserbo è assoluto. Il complesso siderurgico «Voest» sta attraversando, come è noto, un periodo di serie difficoltà. Il fatturato è in fase calante in concorrenza sui mercati internazionali e spietata: soltanto una robusta iniezione di denaro pubblico ha potuto allontanare lo spettro dei licenziamenti in massa.

Da questo punto di vista, Gheddafi è dunque benvenuto anche se non è chiaro per ora

se sia stato lui a far capire che verrebbe volentieri in Austria oppure se sia stato il governo austriaco ad avere l'iniziativa dell'invito.

A questa domanda un portavoce della Ballhaus ha risposto molto diplomaticamente che, «senza un invito, nessuno potrebbe venire in Austria contro la nostra volontà».

Il cancelliere Kreisky aveva conosciuto personalmente Gheddafi alcuni anni or sono, in occasione della sua visita in Libia. È probabile che già allora Kreisky avesse prospettato al capo libico l'eventualità di una visita in Austria. Al suo ritorno in patria, il cancelliere aveva formulato apprezzamenti ingiurati sul conto di Gheddafi e aveva osservato che «il diavolo non è poi così brutto come lo si dipinge».

Certo è che l'Austria e la stampa austriaca non si sono mai affannati di coro internazionale delle critiche, e paggio, rivolte alle relazioni decisamente ambigue tenute dal capo della rivoluzione libica con gli ambienti montanari del terrorismo sovietico. Già allora, con la sua visita in Libia, Kreisky aveva procurato alle «Voest» un autentico «affare di miliardi»: adesso, infatti, è in fase di realizzazione una commessa libica di 13 miliardi di scellini (poco meno di mille miliardi di lire) per la costruzione di un'acciaieria a Misurata.

Non sembra, dunque, aver disturbato il governo austriaco il fatto che, nei giorni scorsi, proprio mentre attraverso i canali diplomatici veniva completato il programma della sua visita a Vienna, Gheddafi avesse sferrato una durissima requisitoria contro l'Austria Saudita con la quale Vienna sta coltivando rapporti privilegiati.

L'Austria Saudita è in preda di un grosso prestigio, che agguisterebbe il finanziamento del progetto di costruzione del faro di palazzo internazionale del congresso si a fianco dei grattacieli che ospitano gli uffici delle Nazioni Unite alla periferia di Vienna, sulla sponda sinistra del Danubio.

Ettore Petta

IL MINISTRO TEDESCO A WASHINGTON

Colloqui Haig-Genscher sui rapporti con Mosca

Divergenze su sanzioni e gasdotto

WASHINGTON — Le sanzioni contro l'Urss, dopo la proclamazione dello stato d'assedio in Polonia, e le preoccupazioni americane per la realizzazione del gasdotto Siberia-Europa sono al centro del colloquio a Washington del ministro degli esteri tedesco Hans-Dietrich Genscher.

Giunto ieri negli Stati Uniti per una visita di due giorni, Genscher affronterà le divergenze che ipotizzano le relazioni bilaterali con i principali esponenti dell'amministrazione Reagan.

Ieri ci sono stati due incontri con il segretario di stato Alexander Haig, inframmezzati da un colloquio con il segretario alla difesa, Caspar Weinberger.

Il primo gode la fama di campione della linea moderata nei rapporti con gli alleati europei, ma non ha mancato di riaffermare l'esigenza di un ridimensionamento dell'interessamento con l'Urss, nonché l'allarme suscitato in America dalla prospettiva di un'accesa dipendenza dell'Europa nei confronti dei sovietici se verrà attuato il progetto del gasdotto. Il capo del Pentagono, portavoce della linea dura, ha voluto respingere, da parte sua, l'accusa mossa all'amministrazione di prepararsi ad una guerra nucleare limitata.

E, al contrario, il potenziamento delle forze convenzionali l'obiettivo principale del rinnovato impegno per la difesa, ha affermato Weinberger in una conferenza stampa.

Genscher, che sarà ricevuto oggi dal Presidente Reagan, ha voluto sondare anche gli umori del Congresso, incontrando il capogruppo repubblicano al Senato Howard Baker. Tema della conversazione: il mantenimento delle truppe americane in Europa.

Schleswig: successo dei «verdi»

BONN — La vittoria dei «verdi» ai danni dei partiti della coalizione governativa federale, e in particolare di quello socialdemocratico, e la tenuta della Cdu come principale partito dello Schleswig-Holstein, hanno caratterizzato i risultati delle elezioni comunali.

I «verdi», sebbene frazionati in diverse liste per la protezione dell'ambiente, hanno ottenuto complessivamente più del cinque per cento dei voti, decuplicando il risultato ottenuto nelle comunali di quattro anni prima. I socialdemocratici, che hanno sofferto anche della riassetta affluenza alle urne, sono scesi dal 3,5 al 3,6 per cento. I liberali, loro alleati, hanno perso un mezzo punto di percentuale passando al 6,8 per cento.